Come dice giustamente un canto nautico degli Inglesi:

*“ The sea has not changed his men;
The ships must do and the men must dare;
And now is the same as then!
They raked and they fought at pistol shot,
We fight at two miles and more:
Think you their dangers discount ours,
You, men of books ashore? „*

(“ Il mare non ha cambiato i suoi uomini;
Le navi devono agire e gli uomini osare;
Ed ora è lo stesso come allora!
Essi si cannoneggiavano e combattevano a tiro di pistola,
Noi combattiamo a due miglia e più:
Credete voi che i loro pericoli diminuiscono i nostri,
Voi, pennaiuoli che state in terra? „)

Io non voglio insistere sui fattori morali concorrenti a costituire il potere marittimo, perchè il farne l'analisi nei riguardi delle marine belligeranti mi condurrebbe a pronunziar giudizi che preferisco tenere *in pectore* per ragioni ovvie.

Si può, del resto, affermare sinteticamente che tutte, meno forse l'ottomana, la quale è una quantità trascurabile, li posseggano in ugual misura. La Marina inglese ha una secolare tradizione di glorie e di vittorie navali, per cui è gonfio di legittimo orgoglio il cuore di ogni marinaio britannico; glorie che saranno